

QUI DEL DICIBILE

Cynthia Penna

Con la presente installazione i due artisti operano una trasposizione del “Qui” rilkiano da una connotazione spazio/temporale riferita alla condizione umana esistenziale, ad una connotazione più specificamente localizzante del “Qui” come luogo fisico identificato nella città di Napoli come fucina inesauribile di leggende, miti e affabulazioni, legandosi così direttamente alla teoria del Booker.

Le forme solo apparentemente antropomorfe di Soule’ e la chiara figurazione di Toparovsky creano una metamorfosi che deve essere letta in chiave metafisica. L’iconico e il suo contrario, l’aniconico, si trasformano qui e subito in metafora, vale a dire con una immagine mentale che per assonanza o per reminiscenza ne produce altra che alla prima assomiglia o che la può sostituire perché’ con essa compatibile.

E non è tutto: qui siamo in presenza di una compartecipazione quasi simbiotica e comunque, sempre anche emotiva, alla ricerca espressiva ed artistica dell’altro; vi è, per dirla con Soule’, “complicità” di creazione.

Tutto contribuisce a questo concetto base di “unione”: la grande fune che passa attraverso le opere e le collega, non è altro che il “Qui” materializzato, che rappresenta e unisce, raccogliendole in sé, tutte le possibili storie dell’universo.

La cruna dell’ago attraverso cui passa la fune, è il luogo di connessione e trattenimento delle storie, elemento unificatore del tutto, dell’energia che si sprigiona dall’umanità: essa raccoglie e ridistribuisce questa energia.

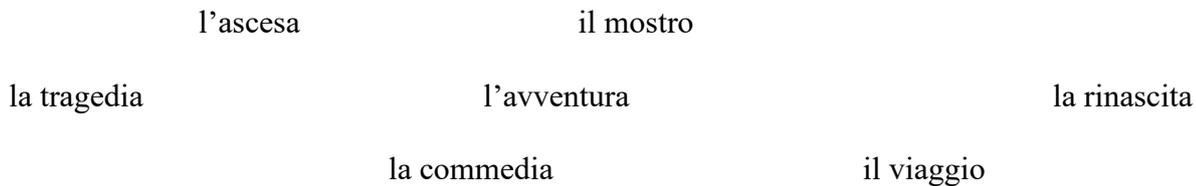
L’opera si concede perciò nel suo insieme ad una chiave di lettura che sottolinei suggestioni metafisiche e magiche della creazione artistica, quasi a voler indicare una strada del fare arte che non prescinda mai e mai si distacchi dall’inafferrabile, dal misterico, dal magico e dall’ignoto.

L’arte trae comunque la propria origine dalla magia stessa e deve pertanto proiettare e riversare a sua volta magia.

In definitiva l’opera d’arte deve attivare suggestioni occulte dell’anima che sfiorano nella magia e ci forniscano dell’opera stessa la chiave di una molteplicità di possibilità interpretative dettate sommamente dalle nostre emozioni anche più recondite o dimenticate.

Solo così l’arte trova sé stessa, la sua funzione, la sua entità.

Frammenti, rappresentazioni, flussi, molecole, frattali. La complessità del mondo si frantuma e il reale e tutto ciò che si può dire. Ma per dirlo, per raccontarlo, Christofer Booker ci dice che abbiamo solo 7 trame base, oltre a mille e mille variazioni. E' il tema di questa mostra "Qui, del dicibile" dedicata a Napoli, miniera inesauribile ed eccedente di storie dette, cantate, interpretate, sussurrate, immaginate. L'installazione di Soulè e Toparovsky riproduce la costellazione delle sette trame originali: un retromondo costruito sulla compenetrazione di pittura e scultura per un "dire" totale.



1. La tragedia: Un archetipo che attraverso 5 fasi giunge alla morte o alla distruzione del protagonista, trascinato da passione o cupidigia o desiderio di potere, distrugge se stesso o gli altri.
2. L'ascesa: la storia di un individuo ordinario, spesso povero che sale dalle "stalle" alle "stelle" facendo così emergere il vero sé stesso.
3. La commedia: non un termine generico, ma una forma precisa di trama che segue le proprie regole, tra equivoci, disastri e lieto fine ironico o dolcemente amaro. (Filomena Marturano)
4. L'avventura: una caduta, un naufragio, un incidente fanno precipitare l'eroe o l'eroina in un mondo nuovo, sconcertante e anomalo.
5. Il mostro: l'eroe o l'eroina sconfiggono un mostro nonostante una preponderante disparità di forze, salvando sé stessi, un amato, l'umanità intera. (Le tre giornate di Napoli)
6. Il viaggio: un viaggio lungo e pericoloso alla ricerca di un obiettivo impercettibile come un tesoro, un amore, la conoscenza del mondo o di Sé. (Partono i bastimenti)
7. La rinascita: qualcuno cade preda di un sortilegio, di una sfortuna o di un potere malvagio, finché uno sviluppo miracoloso o inatteso, lo fa risalire verso la luce.